

- secondo quanto reso noto dalla Rai, la città ospitante sarà selezionata sulla base di una serie di requisiti stabiliti dall'European Broadcasting Union (EBU);

- tali requisiti saranno descritti analiticamente in un documento, Bid Book, trasmesso alle città che avranno comunicato il proprio interesse ad ospitare l'evento e successivamente, la selezione avrà luogo tra le città che si saranno dichiarate disponibili ad ospitare ed a supportare l'evento anche attraverso la messa a disposizione di strutture e di contributi economici;

Appreso che:

- i requisiti principali per ospitare il contest prevedono che la città ospitante debba essere dotata di:

1. un aeroporto internazionale che disti non più di 1 ora e 30 minuti da essa;

2. un'offerta alberghiera di oltre 2.000 stanze nelle aree contigue all'evento;

3. un'infrastruttura destinata a ospitare ESC dotata di una serie di requisiti indicati nella manifestazione di interesse (esempio deve essere al coperto, dotata di aria condizionata secondo gli standard vigenti e ben perimetrabile; avere una capienza di 8.000 - 10.000 spettatori nella sala principale durante l'evento, ecc.);

Ricordato che il Sindaco di Firenze già nel mese di maggio aveva annunciato la volontà di candidare la medesima città in qualità di località ospitante dell'Eurovision 2022;

Considerato che:

- la possibilità di ospitare un evento internazionale legato al mondo della musica costituisce una grande opportunità per Firenze e per la Toscana, sia in termini di visibilità che come contributo economico locale, dato che l'evento comporta il fatto di ospitare un numero rilevante di artisti provenienti da tutta Europa, oltre che spettatori e lavoratori legati alla realizzazione dello stesso;

- la Regione Toscana è da sempre impegnata nel sostenere la promozione di attività culturali dal vivo e di spettacolo, anche come occasione per favorire l'occupazione degli operatori culturali, spesso appartenenti alla fascia giovanile, e che tale occasione si rivela di particolare rilevanza vista la dimensione internazionale dell'evento in oggetto;

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

di concerto con il Consiglio regionale, a sostenere in ogni sede la candidatura di Firenze come città italiana ospitante dell'edizione 2022 dell'Eurovision Song Contest, quale ulteriore occasione di visibilità internazionale, crescita culturale ed economica del capoluogo regionale e di tutta la Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

*Il Presidente*  
Antonio Mazzeo

MOZIONE 20 luglio 2021, n. 485

**Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 20 luglio 2021. In merito alla tutela dei lavoratori dello stabilimento GKN Driveline di Campi Bisenzio (FI).**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- la GKN Driveline. è una storica multinazionale britannica, fondata a fine ottocento, che si occupa principalmente della realizzazione di componenti destinate alle industrie del settore automobilistico e aerospaziale, che negli anni si è sviluppata fino a contare oltre 50 stabilimenti in 20 paesi;

- nel 1994 la GKN ha acquisito lo stabilimento FIAT di Novoli, a Firenze, trasferendolo nel 1996 a Capalle, frazione nel comune di Campi Bisenzio, dove si producono semiassi e giunti principalmente per la FCA (Fiat-Chrysler) e, in parte, per Audi, Bmw, Ferrari, Maserati, Land Rover;

- dal 2018 è stata acquistata dal fondo di investimento Melrose Industries;

Preso atto che:

- il 9 luglio u.s. la GKN Driveline. ha fatto pervenire, tramite PEC, la lettera di attivazione delle procedure di licenziamento a tutti i dipendenti dello stabilimento, senza alcun preavviso, secondo quanto dichiarato dai sindacati;

- ad essere licenziati risultano 355 operai, 67 impiegati, 16 quadri e 4 dirigenti, per un totale di 422 lavoratori dipendenti a tempo indeterminato dell'azienda;

- GKN Driveline ha motivato la decisione di chiudere lo stabilimento a causa della crisi del settore automobilistico, evidenziando come nei prossimi anni è prevista una flessione delle vendite dello stabilimento di Campi Bisenzio;

;

Evidenziato che, appena appresa la notizia, nella stessa data del 9 luglio 2021, i lavoratori e i rappresentanti sindacali si sono recati in fabbrica e sono entrati nel sito, avviando un'assemblea permanente dei dipendenti costituita al fine di decidere le azioni da compiere ed evitare che vengano

portati via i macchinari, smantellando di fatto il presidio produttivo;

Tenuto conto che nelle ore successive all'annuncio dei licenziamenti, denunciati pubblicamente dai lavoratori e dalle rappresentanze sindacali, le istituzioni locali e regionali si sono immediatamente attivate, sia nell'esprimere vicinanza ai lavoratori interessati dalla procedura di licenziamento, sia prendendo contatto con il Governo e con la direzione italiana della multinazionale per attivare un tavolo di crisi a livello nazionale;

Tenuto conto che gli strumenti normativi nazionali recenti, come il nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, la cui entrata in vigore, salvo alcune disposizioni, è stata differita al 1° settembre 2021 dal decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, che all'articolo 3 del d.lgs. ha previsto l'introduzione dell'obbligo, per le imprese, di dotarsi di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato anche a rilevare in anticipo eventuali segnali di crisi, per così assumere le necessarie strategie per riportare l'azienda in equilibrio economico e finanziario;

Preso atto che, come comunicato dalla stessa Giunta regionale, i rapporti degli ultimi mesi con GKN Driveline, si erano già rilevati difficili e faticosi, mentre dalla parte della Regione si era "pronti a parlare di nuovo piano industriale e di un protocollo d'intesa per dare una cornice istituzionale, loro sono venuti a dirci che non avevano neanche più bisogno degli ammortizzatori sociali";

Visto che in data 12-13 luglio u.s. sono state presentate, rispettivamente, le mozioni n. 470 (Lega, prima firmataria: Tozzi) e n. 471 (M5S, prima firmataria: Galletti) sull'argomento, volte ad esprimere solidarietà a tutte le lavoratrici e lavoratori coinvolti, impegnando la Giunta regionale su vari aspetti, tra i quali: chiedere all'azienda il ritiro della procedura di licenziamento, l'apertura di un tavolo di crisi con i sindacati e tutte le parti sociali coinvolte per evitare la chiusura dello stabilimento produttivo di Capalle;

Appreso che:

- giovedì 15 luglio u.s. si è tenuto nella sede di Firenze della Prefettura – Ufficio territoriale del Governo, il tavolo nazionale al quale erano presenti, oltre all'azienda, il Governo, le istituzioni locali e regionali e le organizzazioni sindacali, con l'obiettivo principale di sospendere la procedura dei licenziamenti;

- da quanto reso noto anche dai diretti interessati, la proprietà dell'azienda ha scelto di intervenire soltanto tramite un proprio avvocato, il quale, dopo aver prima confutato che quello fosse "il tavolo ufficiale", avrebbe confermato l'irrevocabilità della decisione assunta e comunicato che avrebbe trattato con i sindacati in altra sede, in assenza del Governo e delle istituzioni regionali e locali;

Considerato che:

- la chiusura dello stabilimento di Capalle, nel Comune di Campi Bisenzio, avvenuta in maniera improvvisa e, per modalità e tempistiche, inaccettabile, rappresenta un enorme danno economico e sociale per la piana fiorentina e per tutta la Toscana, data la rilevanza del presidio produttivo in oggetto e il numero di lavoratori coinvolti, sia diretti, sia indotto, che rischiano di perdere il posto di lavoro, se non dovessero essere presi immediati e decisivi provvedimenti;

- è da ritenersi, inoltre, estremamente grave l'atteggiamento di rifiuto di un confronto nel merito con i rappresentanti istituzionali e sindacali, tenuto dall'azienda durante la citata prima seduta del tavolo di crisi;

- è necessario che il Governo, più in generale, si attivi per tutelare i lavoratori dalle ricadute socio-economiche della pandemia dato che, secondo le stime rese note dall'Ufficio parlamentare di bilancio, alla fine dell'estate, i licenziamenti in Italia potrebbero essere tra le 30 mila e le 70 mila unità, mentre al momento risulterebbero aperti 99 tavoli di crisi al Ministero dello sviluppo economico, con 55.817 posti di lavoro in gioco;

Ritenuto, pertanto, di continuare ad affrontare questa grave situazione di emergenza occupazione e industriale attraverso una risposta ferma e unanime da parte di tutte le forze istituzionali, sociali e politiche a difesa dei lavoratori dello stabilimento della GKN Driveline di Campi Bisenzio (FI);

ESPRIME

massima solidarietà e sostegno a tutte le lavoratrici e i lavoratori coinvolti nella procedura di licenziamento della GKN Driveline di Campi Bisenzio (FI);

profondo disappunto e preoccupazione per la gestione del licenziamento dei 422 lavoratori dello stabilimento toscano, sia per quanto riguarda le modalità e le tempistiche con le quali la proprietà della GKN Driveline S.p.A., il fondo di investimento Melrose Industries, ha trattato i lavoratori, licenziandoli senza alcun preavviso, sia per l'atteggiamento di chiusura tenuto durante il confronto presso la Prefettura con il Governo, il sistema istituzionale interessato e i sindacati;

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

a rafforzare la propria iniziativa, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, gli enti locali interessati, le rappresentanze economiche e sociali, affinché:

a) vengano utilizzati tutti gli strumenti normativi ed economici a disposizione volti ad impedire la chiusura

dello stabilimento toscano della GKN Driveline. e a consentire la ripresa della produzione all'interno dello stesso;

b) la GKN Driveline. disponga il ritiro immediato della procedura di licenziamento collettiva dei 422 dipendenti interessati e, contestualmente, vengano attivati gli adeguati ammortizzatori sociali, previsti dalla normativa vigente, per i medesimi lavoratori;

ad attivarsi, per quanto di propria competenza e in continuità rispetto a quanto previsto dal nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, richiamato in narrativa, affinché si possa giungere all'introduzione di un codice etico che preveda un obbligo di comunicazione preventiva in caso di rischi di chiusura aziendale, al fine di consentire alle istituzioni di poter intervenire, per tempo, con proposte e possibili soluzioni, evitando situazioni emergenziali ed improvvise come quella attuale;

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento, anche valutando ogni spazio di intervento in materia a livello regionale, affinché si giunga ad un rafforzamento delle discipline sui limiti alla delocalizzazione delle imprese beneficiarie di aiuti pubblici, per come recentemente aggiornate dal decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87 (Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese), convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 96;

ad attivarsi, sempre nei confronti del Governo e del Parlamento, affinché si individuino nell'Unione europea lo spazio nel quale affermare una cultura del lavoro come base della dignità della persona umana, favorendo l'adozione di interventi diretti volti a garantire sempre maggiori tutele per i lavoratori, perseguendo una crescente omogeneità delle politiche sul lavoro tra gli stati membri, nonché aprendo una non più rinviabile discussione sul tema delle delocalizzazioni in Europa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Antonio Mazzeo

---



---

**PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
REGIONALE**  
**- Decreti**

DECRETO 26 luglio 2021, n. 185

**Commissione tecnica per la valutazione dei**

**requisiti di idoneità del richiedente il cane di ausilio per disabilità motorie, ai sensi dell'articolo 27 del DPGR n. 58/R/2013. Sostituzione componente.**

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 21 ottobre 2013, n. 58/R "Regolamento per la disciplina delle attività della Scuola nazionale cani guida per ciechi in attuazione dell'articolo 55 bis della legge regionale 24 febbraio 2005 n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)" ed in particolare l'articolo 27 che istituisce una commissione tecnica per l'accertamento dell'idoneità fisica, psichica, sanitaria e sensoriale del richiedente all'uso del cane guida per disabilità motorie, composta da:

- a) il dirigente responsabile della Scuola che la presiede;
- b) un fisiatra con specifiche competenze di riabilitazione per paraplegici designato dall'Azienda sanitaria di Firenze;
- c) un medico veterinario con specifica professionalità nel settore del comportamento designato dall'Azienda sanitaria di Firenze;
- d) un istruttore con specifica formazione nell'addestramento di cani d'ausilio per disabili motori designato dalla Regione;
- e) un fisioterapista della riabilitazione per paraplegici designato dall'Azienda sanitaria di Firenze;
- f) il funzionario della Scuola responsabile del servizio;

Considerato che il citato articolo 27 del DPGR 58/R/2013 prevede che per ogni membro della Commissione sia nominato anche un supplente;

Considerato che la Commissione dura in carica tre anni ed è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale;

Visto il proprio precedente decreto del 23 ottobre 2019, n. 157 con la quale è stata costituita la Commissione tecnica per la valutazione dei requisiti di idoneità del richiedente il cane di ausilio per disabilità motorie, ai sensi dell'articolo 27 del DPGR n. 58/R/2013;

Preso atto delle dimissioni presentate in data 5 luglio 2021 della dipendente regionale Paola Morelli, individuata, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. k) della l.r. 1/2009, in qualità di supplente del dirigente responsabile della Scuola;